

Collana
Fondazione PESCARABRUZZO

Orizzonti

VOLUMI PUBBLICATI

Benito Sablone	L'angelo di Redon (1989-1996)
Franco Castellini	Dalla penombra le mie parole
Corrado Gizzi	Omaggio a Saffo
Associazione Britannia	The Peacock's Tail
Stevka Šmitran	Italica e oltre
Luciano De Angelis	Lampi di luce nel buio
Giuseppe Rosato	L'inguardabile vero
Francesco Marroni	Nelle vene del tempo
Vito Moretti	Di ogni cosa detta
Mara Seccia	Dolciamare

© Copyright 2008
Edizioni TRACCE
Via Eugenia Ravasco, 54
65123 PESCARA
e Fondazione PESCARABRUZZO

Progetto grafico
Nicoletta Di Gregorio

Impaginazione
Anna Zacchigna

Segreteria
Ida Evangelista

Foto delle opere
Gino Di Paolo

Editing, consulenza letteraria e traduzioni
Silvia Martelli

Le opere riprodotte serie “impronte primordiali, VI periodo” anno 2005/6/7/8 sono state realizzate da B.D.P.
www.brunodipietro.com

“theōrêin”

sensazioni, riflessioni, emozioni, brani, massime e poesie

Theōrêin, dal greco theoresis: *esaminare, contemplare*

In copertina

Bruno Di Pietro, “*hecce homo*” - serie / impronte primordiali, tecnica mista su alluminio, cm 60x80 / 2005, VI periodo.

“*hecce homo*” - primordial prints series / mixed technique on aluminium, 60x80 / 2005, 6th period.

BRUNO DI PIETRO

THEŌREÎN

sensazioni, riflessioni, emozioni, brani, massime e poesie

Presentazione

Tra gli artisti abruzzesi seriamente impegnati nella ricerca di un percorso artistico che abbia un senso estetico ben precisato, una cifra stilistica personale e riconoscibile, Bruno Di Pietro sta emergendo per la testimonianza di un lavoro che non si può assoggettare a stili predefiniti e a correnti artistiche già storicizzate. L'originalità di questo artista, pittore e scultore affermato, emerge anche in poesia, con una ricerca espressiva altrettanto personale e coerente.

Così le opere pittoriche e le sculture di Bruno Di Pietro si snodano attraverso queste caratteristiche per approdare ad una singolare capacità di reinterpretazione dell'epica e della mitologia, in un'atmosfera surreale e con modalità particolari. Epica intesa nel significato letterale di "narrazione in chiave poetica di imprese eroiche", pertanto strettamente legata al mito e alla leggenda.

Ovviamente si percorre nella poesia dell'Autore una modalità più lirica, un confronto con la poesia novecentesca, costantemente sospesa tra elegia e racconto, tra confessione e rappresentazione.

In questo senso deve leggersi la possibilità d'interpretare simboli e allegorie delle radici più profonde della nostra cultura per rileggerne la storia e i suoi attuali sviluppi.

Nicola Mattoscio
(Presidente Fondazione PESCARABRUZZO)

**It is ruling, dominant, available, stray:
It is energy, intense, unfailing, constant**

Each being, as well as each energetic thing, everything in my universe, available, saturated and maternal derives from an ancestral will, for its own convenient egoistic need, in a planned chaotic state, or organized through primordial casual weird coincidences. In macro and microcosms, each moment implodes and explodes due to stray vital forces, then, starting from the same turmoil, the same energy re-acts, shapes, modifies for ever.

**In the macrocosm, as well as in every microcosm,
A spark starts off to a wish which then turns into a will.
New energies start due to
a naïve instinctive necessity, a passionate primordial force
which creates chaos, life and evolution.**

Such chaotic state that surrounds us, between unreality, matter, the spiritual unconscious and imagination, (cosmo-chemical-divine) derives form forces available in the surrounding space, which subsequently from this state of balance New realities and new worlds begin to take shape in order to generate new different ways of being, of being different, wandering in their own space, projected into their own time indefinitely, never-ending replicants.

**Regna imperante, disponibile, vagante:
è l'energia, intensa, continua, costante**

Ogni essere, così come ogni cosa energetica, tutto in questo mio universo, disponibile prego e materno attinge ad una ancestrale volontà, per una propria opportuna egoistica necessità, in uno stato di caos programmato, o dettato da primordiali coincidenze casuali e stravaganti. Nel macro e nel micro, ogni attimo implode ed esplose di energie vaganti, vitali, e poi da quello stesso caos, la stessa energia torna a replicare, plasmare, modificare, e così per sempre.

**Nel macrocosmo, così come nel microcosmo,
una scintilla dà inizio ad un desiderio, che poi si trasforma in
volontà. Si attivano delle energie, dettate da una innata necessità
istintiva, passionale e primordiale,
ed è il caos, ma è la vita, è l'evoluzione.**

Tutto questo stato di caos che ci circonda, tra l'irreale, la materia, l'inconscio spirituale e l'immaginario, (cosmo-chimico-divino) attingono a delle energie disponibili nello spazio che ci circonda, che poi, da questo stato di cose prendono forme nuove realtà, nuovi mondi, così da dare vita a nuovi e diversi modi di essere, e di esseri diversi, vaganti nel loro spazio, proiettati in un proprio tempo a tempo indefinito, e forse replicanti all'infinito.

A Stephen W. Hawking

DOMANDA ALL'INFINITO

nel buio inconscio delle galassie,
com'è grande lo spazio dove il tempo riceve

***Vi può essere una cognizione del tempo solo lì dove regna l'energia
e sgorga vita intelligente.***

EVOLUZIONISMO

***L'uomo, è l'ultima espressione voluta o casuale da una energia
galattica et intelligente.***

Ci siamo per una danza di polveri divine e primordiali.

***Ogni mente che pensa, ogni vita che pulsa, tutto ciò che vibra è
"vita vincente".***

Il messaggio è a codice bio-psico-fisico e tecnologico: evoluzione.

SOGNO

nulla a che meravigliarmi
se "l'essere"
meccanico, tecnologico
mi conducesse in una nuova realtà,
ma tanto mi farebbe se dall'infinito astratto mi giungesse
una nuova ed eterna verità!

***Sono costantemente interrogato da un inconscio caotico,
intuitivo razionale.
Avverto l'essenza di una energia pulita oltre i confini dell'ego,
dentro le cose che tocco, in tutto quanto non posso, ma vorrei.***

RIFLESSIONE INCONSCIA

Ascolto la mia mente alienante,
vagante e vacillante in uno spazio interrogante.
Pesa questo mio corpo a cui comunque tutto gli è dovuto
per quel suo continuo voler essere, dover fare, avere, dare.
A quando quello spirito primordiale che rivendica la carne
così come gli oceani vanno rivendicando la terra

NOTTE SILENTE

m'immergo nel letto disteso, voglioso del buio.
Fuori silente è la notte.
Ed ecco l'immenso a schermo gigante,*
mi proietto nel nulla e respiro il mistero
e a palpebrar** mi scheggio di comete impazzite.
È il mio universo,
è il mio senso di esserci

**l'immenso della mente
**battere le palpebre*

VENTO A PRIMAVERA

non so dove, verso poi chissà dove,
tu vai, tocchi e posi dove più ti pare.
Tutto è a pazientare del tuo continuo bruschestrare*
spingi l'uscio e sui vetri,
rondineggi** tra valli e fiori diluendo l'olezzo dei colori

**spazzolare, pettinare
**come volo di rondini*

SENZA TITOLO

solo i ricordi,
come ombre sparse
a testimoniare ciò che più non è.
Nei cassetti, immagini ormai sbiadite.
Oh vivi!
continue pure la vostra farsa,
e a voi egoisti lascio la superbia della vita!

NOTTI INSONNE

vago nell'immenso,
tanta è la voglia ad ascoltare quel silenzioso roteare
in quel manto di un buio senza fine,
e, tutto in me è a dire: sì, lassù c'è qualcosa in più

AGOSTO A MILANO

strana sensazione,
tutto sembra in attesa quando tutti non ci sono.
Gli alberi, uniche presenze a pazientare del calloso asfalto.
E a sera,
con frescura tanto attesa,
semafori ignari* a lampeggiare ancora

**senza traffico*

PIOGGIA D'AGOSTO A MILANO

nell'aria l'odore della pioggia non lontana,
nel cielo né più luce né colore,
le foglie frementi sugli esili steli
con agitar ribelle sibilano alla furia del vento fuggente.
Poi è tutto un silenzio.
Ogni essere e cosa sembra in attesa come a temer l'ira dal cielo
...ed ecco il tichettio,... crescente,... sempre più vicino.
E nella profezia del vento,
ecco le prime gocce a scivolar giù dai vetri,
gareggiando nell'ultima discesa, fino a sparire
nell'assetata pietra

SOTTO LA PIOGGIA

viscida e torbida t'imbevi nell'arida terra
nei mari satolli poi
a deporre sapori ed orrori di questo tuo mondo.
E così sempre tornare casta a giuliva sorgente.
Tu come plasma per noi.
Tu come baleno nel cielo
a rinnovare l'arco della perenne speranza

SPERANZA

principio dei millenni,
nella vita sei l'attesa, della morte tu sei la vita

IL PECCATO ORIGINALE: se colpa è l'aver voluto esserci!

Se ognuno di noi, per un solo caso o per la fatalità di esserci, sia pure non consapevolmente, poi, per tutta l'esistenza ci attraversiamo di pene e sofferenze; allora se ne deduce che tutto ciò è il prezzo da pagare per aver peccato di presunzione, pertanto ora "io sono" il peccato originale, ed è una colpa che ognuno di noi sarà indiziato ad espiare volente o nolente, e a questi mortali incoscienti non rimane che implorare nella propria sofferenza quel riscatto che poi sarà l'aldilà.

La preghiera non necessariamente deve essere litanica, verbale; essa è già sottintesa nel dolore umiliante et straziante, è certo la sublime riverenza nel limbo dell'umanità terrena, in una propria quotidiana et tormentata esistenzialità.

La felicità terrena, per quanto essa possa valere o durare, ci porta in una dimensione aleatoria, levitante, oppiaceo, immune ed indifferente ad ogni cosa e fatto estraneo, esente ed assente, come già noi parte eterna, essa è l'anteprima di un ipotetico volo nello spazio siderale.

L'infelice, il povero, il diseredato, percepiscono molto intensamente quel trascorso a tempo psico-biologico, insomma, il suo starci. E così che, poi taluni di essi avvertono di non voler essere più tale, e tutto in esso approva che quella realtà più non gli appartiene e gli danneggia il senso dell'orgoglio in quanto umano.

Ed è qui che la psiche, guidato da quell'intuito innato primordiale, avverte che vi è in esso ancora una virtude et voluntade: è il rifugio nel malanno, e così nel dolore delle carni con la sofferenza nell'essere, egli lentamente si convince di andare orgogliosamente a riscattare quella sua inconscia eternità, dove mai niente e più nessuno potrà umiliare.

Poi credente si avvia speranzoso, da dove certo andar meglio ancora a cominciare.

SCENT OF SNOW

Snow is in the air,
I wait for you impatiently,
I want to listen to the sound produced by your light lying
amongst the prickly brambles.

ODOR DI NEVE

l'aria è già in odor di neve,
impaziente ti aspetto,
voglio ascoltare il rumore che fai
mentre tu leggera ti posi tra i rovi spinosi

AD UNA AMICA

galleggia il tuo sorriso nel mare dei miei pensieri,
ma il tuo ricordo ormai
è come l'orma
che il vento spinge a cancellar con l'onda

FOGLIO IN BIANCO

dal tuo biancore
l'invito tormentoso a ciò che vorrei poetizzarmi

IL NULLA, è una dimensione sensoriale psicologica inconscia in un ipotetico spazio virtuale, ignoto o vicino nel tempo, aleatorio trasparente e vuoto come il niente. Il nulla confina con il tutto. In esso mettiamo ciò che è la nostra e l'altrui volontà (creare/sognare/volare), con tutto ciò che natura detta.

POESIA

la poesia più bella è
quella che, nascosta la scovi,
poi improvvisa ti assale, d'un fiato l'ascolti e nel buio la scrivi

PARTIRE

più intenso è quel voler restare ancora
un po' prima del dover andare

PREGHIERA

chiudo la luce ed aspetto in silenzio,
poi leggero mi attraverso nel buio.
Cerco il mistero

SMS

mia piccola stele luminosa, indiscreta, improvvisa,
invadente ed egoista
solo per dirmi: “♥”
e, come geroglifici,
mi lasci la testimonianza nello spazio che trovi

L' ENIGMA DELL'ESSERE

la natura mi ha dato un nobile da fare
al destino ho dovuto rendere un grande sogno
e io faccio sempre più fatica a poter restare in mezzo

*Dimenticando il passato non si apprezza il presente,
pertanto ci viene a mancare il futuro.*

*Il presente è già tanto del proprio passato.
Del futuro vivi parte del tuo presente passato.*

*L'amore è un energetico, magico alone che ci attanaglia l'esistenzialità
essa nasce, cresce e può morire, e ogni volta che risorge
le sensazioni saranno comunque diverse, più brevi e meno intense
e si fa sempre più fatica a renderla credibile e permanente.*

*Più forte è l'emozione che l'opera d'arte riuscirà a trasmettere,
così grande sarà il desiderio a volerla possedere,
e alta sarà la posta che si è disposti a pagare.*

CAMMINANDO

tu 6 in tutto ciò che c'è,
6 ogni cosa che è.
Ma sei tu anche il vuoto che viene incontro a me

C 6

c 6, quando a sera mi ripongo in un angolo di mondo.
C 6, ancor di più a fare e cose ormai silenti agli occhi della mente.
Tu sei lì dove finalmente il tutto è veramente

IL TUTTO, è quel misto composto (spirito/materico) da me intuito, constatato, spesso nuovo e sconosciuto che appagano le mie polarità emotive, tattili, visive, sensoriali e spirituali. Il tutto è la mia relatività, è il mio concreto che confina con il nulla, ma esso è anche il mio irrazionalismo.

Mi scintilla un pensiero, avverto delle sensazioni. Mi assale un concetto: è un desiderio, e se esso mi convince spinto da necessità o curiosità, mi attivo di volontà, ed è così che poi mi esprimo ad energie.

LA VOGLIA

qualcosa m'invoglia!... una mela.
Sì prendila, vedo che c'è!

Avverto una lontana, vaga acquolina, da remote ma ben note sensazioni visive, olfattive ed emotive. Mi scattano i sensori, sono già tutto pronto tra impulsi e recettori. Ogni arto è già schierato, pronto e programmato. Tutto mi rende schiavo da quel palato ancestrale.

Ecco, è ancor più forte il desiderio: si attivano i compressori, tutto mi è in movimento ed ogni fare è conseguente finché quella melavoglia a me giunge golosamente.

POESIA

la poesia è una emozione improvvisa

PER TE DONNA

più forte è l'emozione che avverto,
tanto grande sarà il desiderio a volerti,
e così vera sarà tutta la mia poesia a donarti

L'intelligenza è lo spirito del pensiero, il pensiero è l'energia della mente.

I sensi nell'uomo sono come i colori in natura, mescolandosi tra loro, danno origine a nuove e sempre più diverse emozioni.

*L'arte è un pensiero curioso in un gioco energetico meraviglioso spinto da istinto primordiale,
oppure è un gioco energetico primordiale da un pensiero puro e curioso.*

Una lacrima è l'espressione concreta da una emozione inconscia

La solitudine sono momenti di eko - riflesso - riflesso

L'arte è un tormento in più, ma ne sono felice

ELISIR D'ANIMA

la poesia è l'ascolto di ciò che non vedi
e trascrivi in ciò che avverti

GIUGNO IN CAMPAGNA

a gradevole frescura d'alba,
mi è appiccicoso questo lenzuolo fastidioso.
Chiassoso cinguettio, scassasonno gracidio,
tutto mi va perso,
inutile mi è il rincorrere a tentar di rientrare
in quell'ultimo sognare

IL SENSO DELLA VITA

vivere è l'emozione di un momento
“essere stato” è la somma delle emozioni vissute

SOGNO

io ho un dono: navigo e sogno,
sono e non sono, torno e non torno,
ma poi, *riponimi* a terra *disciamami** l'anima
e *ridammi* la mente

**serenami*

TO MICHELANGIOLLO - *Some angels shaped you, someone sent you, you cherished what nature taught you. I have only been allowed to dream amongst your mural colours and anatomic universal shapes. I am bent and afflicted amongst your breathing marbles. Aware of my inferiority I can only rest in humility in front of your blessed universality and crouch in the empty corner of my mortality.*

A MICHELANGIOLO - *Qualche angelo ti ha plasmato, qualcuno ti ha mandato, ti sei cibato di tutto ciò che la natura ti ha dettato. A me è solo dato di sognare tra i tuoi colori parietali e anatomiche forme universali. Son chino e mi tormento tra i tuoi marmi alitanti. Del poco che io sono, posso solo umiliarmi, davanti alla tua angelicale universalità, rannicchiandomi nel nulla della mia mortalità.*

LA PASSIONE (Pasqua 1985)

Vorrei essere stato per rimanere ancora con le mani insudiciate,
vorrei essere stato per averti potuto porgere un sorso di pozzo
o di sorgente,
vorrei essere stato a depositarti da quei legni incastonati,
vorrei essere stato a linare** le tue piaghe,
e buttar via quella corona di aguzze spine insanguinate,
vorrei essere stato fin lassù dove tutto si è compiuto.***
Vorrei essere stato, mentre tu a levitare da quel masso messo lì
a che tutti poi credessero,
vorrei almeno esserci stato per aver voluto esserti vicino,
e, se poi io fossi stato, saprei essere, quello che vorrei esserti stato?*

*rif. a Ponzio Pilato

**fasciare con lino

***Golgota

TAVOLE



Caos primordiale (Big-Bang) - serie impronte primordiali / t. mista su alluminio, cm 70x100 / 2005, VI periodo
Primordial chaos (Big-Bang) - primordial prints series / mixed technique on aluminium, 70x100 / 2005, 6th period



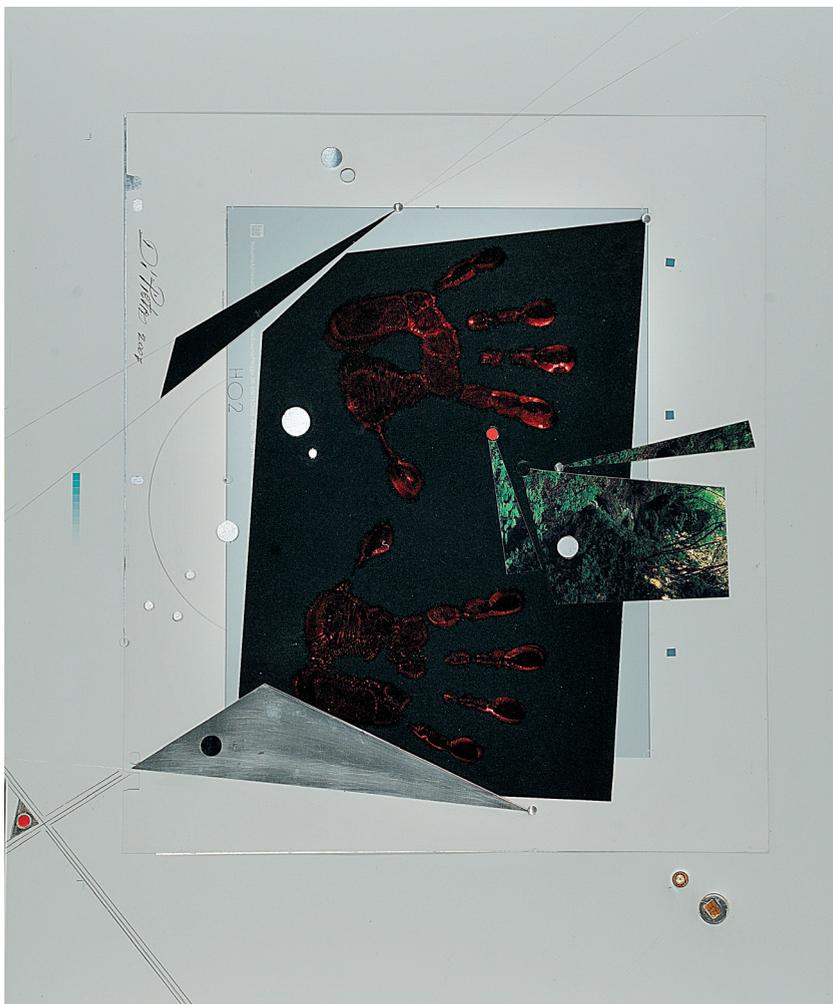
La creazione - serie impronte primordiali / t. mista su alluminio,
cm.70x100 / 2005, VI periodo
The creation - primordial prints series / mixed technique on aluminium,
70x100 / 2005, 6th period



La via lattea - serie impronte primordiali / tec. mista su alluminio,
cm. 70x100 / 2005, VI periodo
The milky way - primordial prints series / mixed technique on aluminium,
70x100 / 2005, 6th period

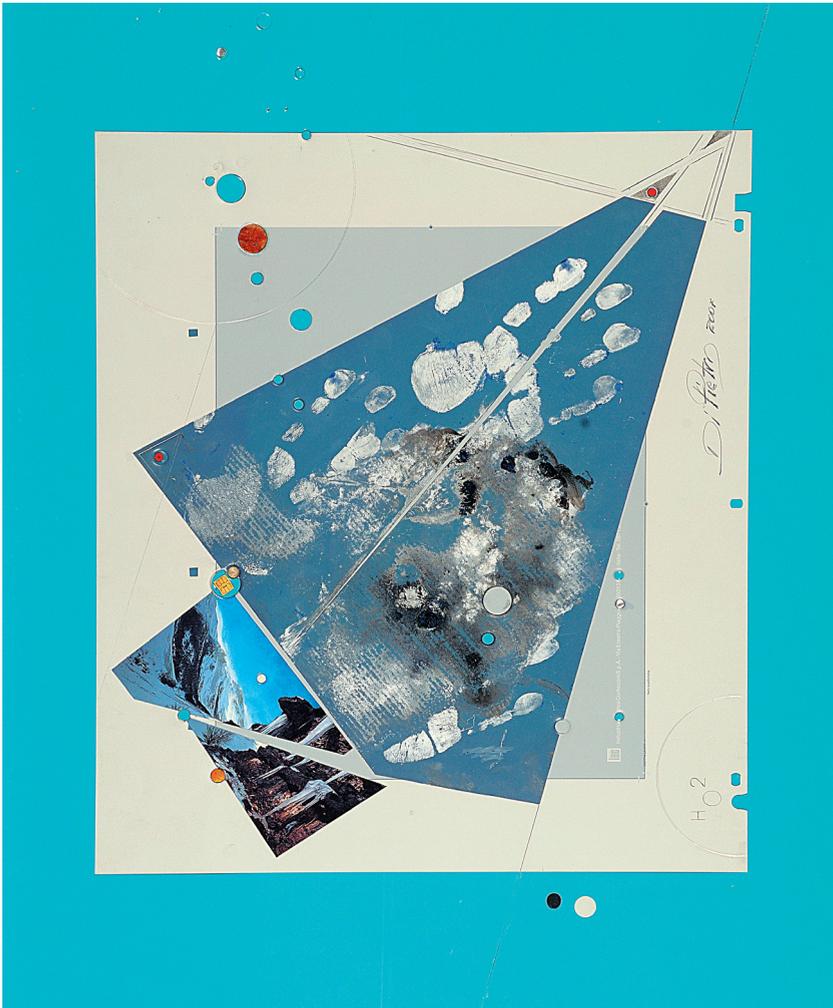


Oremus - serie impronte primordiali / tecnica mista su alluminio,
cm. 60x80 / 2007, VI periodo
Oremus - primordial prints series / mixed technique on aluminium,
60x80 / 2007, 6th period



Saluti dal pianeta terra - serie i. primordiali / t. mista su alluminio,
cm. 60x80 / 2007, VI periodo

Greetings from planet Earth - primordial prints series / mixed technique on alu-
minium, 60x80 / 2007, 6th period



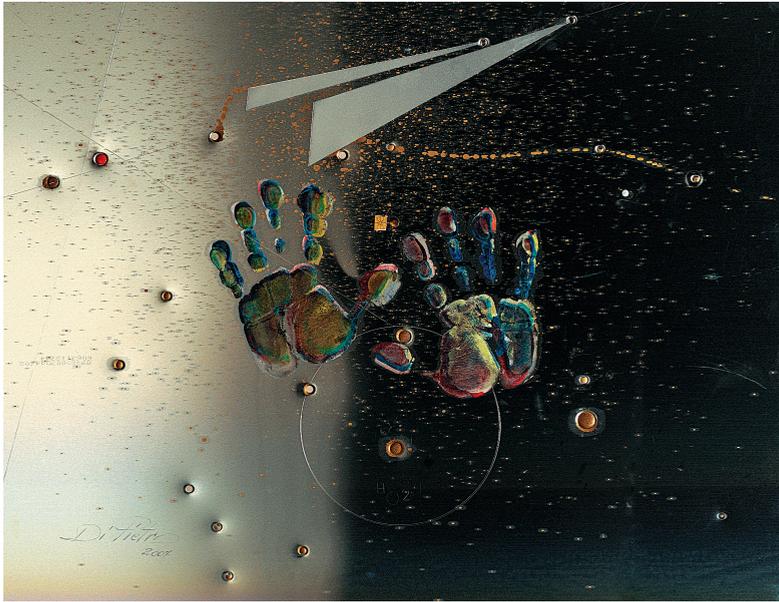
Saluti da Nettuno - serie in primordiali / tecnica mista su alluminio,
cm. 60x80 / 2007, VI periodo

Greetings from Neptune - primordial prints series / mixed technique on aluminium,
60x80 / 2007, 6th period

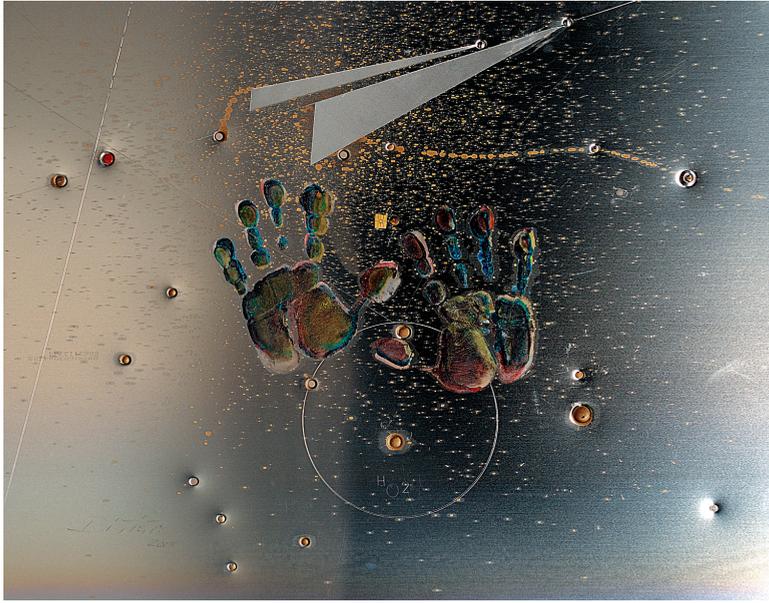


Abruzzo/Italy/pianeta azzurro - s. im. primordiali / t. m. su alluminio,
cm. 60x80 / 2007, VI periodo

Abruzzo/Italy/Blue planet - primordial prints series / mixed technique on aluminium, 60x80 / 2007, 6th period



Odissea nello spazio - serie impron. primordiali / t. mista su alluminio,
cm. 60x80 / 2007, VI periodo
A space Odissey - primordial prints series / mixed technique on aluminium,
60x80 / 2007, 6th period



Odisea nello spazio - serie impron. primordiali / t. mista su alluminio,
cm. 60x80 / 2007, VI periodo
A space Odyssey - primordial prints series / mixed technique on aluminium,
60x80 / 2007, 6th period



Homo sapiens - serie impronte primordiali / tecn. mista su alluminio,
cm. 60x80 / 2007, VI periodo

Homo sapiens - primordial prints series / mixed technique on aluminium,
60x80 / 2007, 6th period



Ciao terra - serie impronte primordiali / tecnica mista su alluminio,
cm. 60x80 / 2007, VI periodo
Hello Earth - primordial prints series / mixed technique on aluminium,
60x80 / 2007, 6th period



Composizione spaziale - serie impr. primordiali / t. mista su alluminio,
cm. 50x70 / 2007, VI periodo

Spatial composition - primordial prints series / mixed technique on aluminium,
60x80 / 2007, 6th period



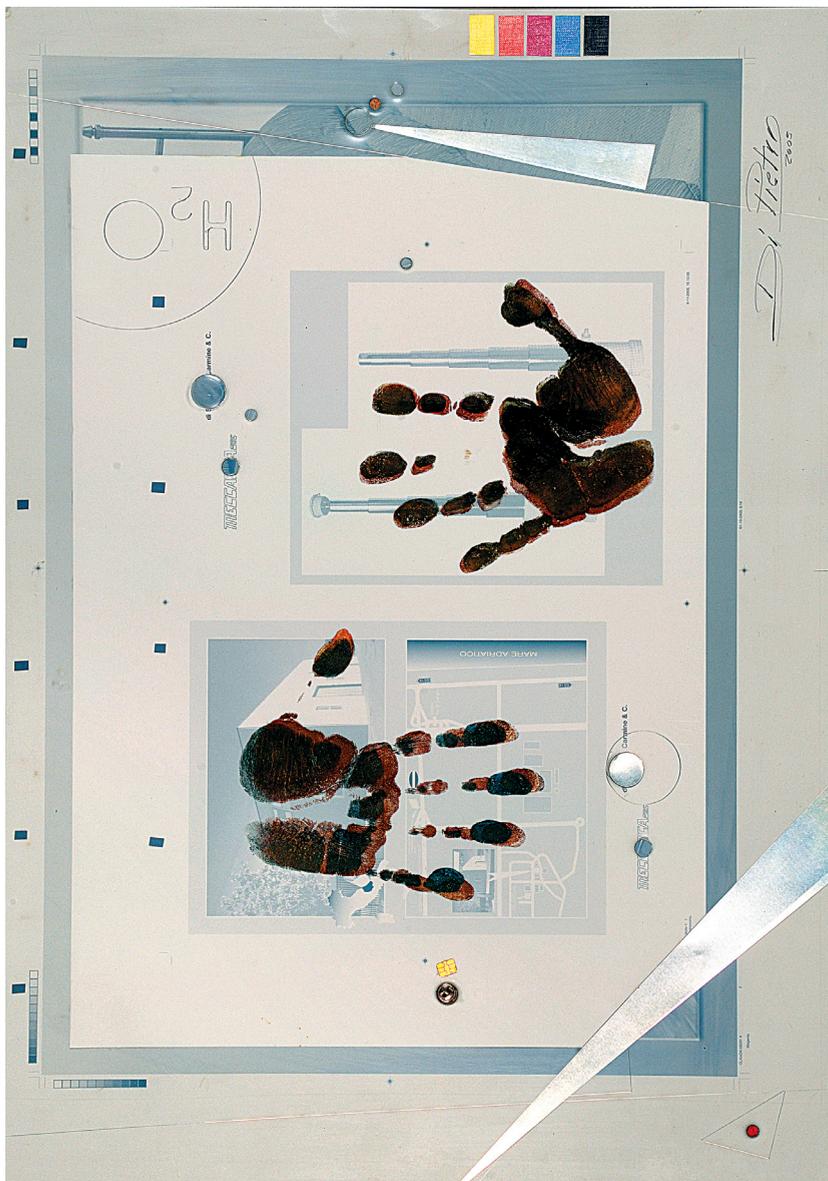
Allunaggio - serie impronte primordiali / tecnica mista su alluminio,
cm. 50x70 / 2005, VI periodo

Moon landing - primordial prints series / mixed technique on aluminium,
50x70 / 2005, 6th period



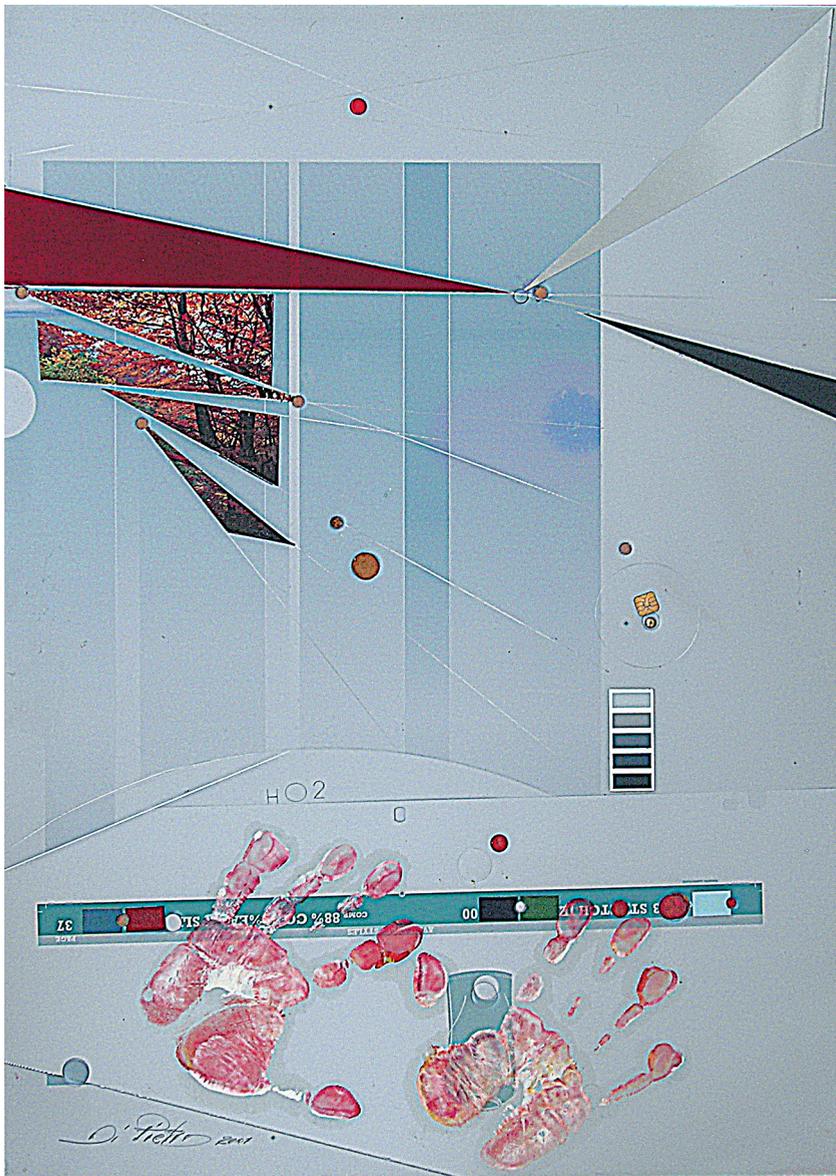
Impronte primordiali - serie impr. primordiali / t. mista su alluminio,
cm. 50x70 / 2005, VI periodo

Primordial prints - primordial prints series / mixed technique on aluminium,
50x70 / 2005, 6th period



Impronte nello spazio - serie impr. primordiali / t. mista su alluminio,
cm. 50x70 / 2005, VI periodo

Prints in the space - primordial prints series / mixed technique on aluminium,
50x70 / 2005, 6th period



Impronte primordiali - serie impr. primordiali / t. mista su alluminio,
cm. 50x70 / 2005, VI periodo

Primordial prints - primordial prints series / mixed technique on aluminium,
50x70 / 2005, 6th period

A MIA MADRE

se vi è una sola verità, allora *tu* sei parte di essa

PER TE MAMMA

tu sei la somma scultrice
mi hai dato la forma, segnato la vita
e, soffiandomi l'anima, mi hai dettato la via.
Io posso solo scalfirti su candida pietra
e soffiarti la polvere che il vento si porta

UNA TANTO

io voglio, anzi pretendo
perché sono soltanto per una volta, *tanto*
voglio, poiché io sono una volta *soltanto*

ODOR DI RICORDI

dolci ricordi di passati vissuti
amo tornarmici dentro e riassaporetro ritrovandomici*
ancora come e quando allora

**il tornare dentro un ricordo passato, riassaporando gli stessi odori e sapori*

Preferisco viaggiare in prima classe, dove è facile trovarmi di fronte un filosofo povero. In seconda ci sono troppi poveri filosofi.

SIGNORI SI NASCE!!!

è inutile; **tu** nulla puoi da innata indole che in dote ti è data!

LA COSCIENZA, è quella innata eredità posta nell'indole, in buona parte rivendicata da cultura, sensibilità, educazione ed esperienza, amalgamata a propria intelligenza, comunque soggettiva ed opportunistica.

PERDIZIONE E PERDONANZA

quando a sera torni a casa o quando a monte sei in fondo,*
fruga e svuota le tue tasche
così che giusto sia il tuo posarti a riposare**

**in vecchiaia*

***dormire o morire*

SENZA TEMPO

l'accusa insensata è il peccato più grave
per emesso verdetto da odio o vendetta,
la morte ha più dignità

IL GIUDIZIO. *In noi convive sempre e comunque quel senso giudiziario, tanto poco per se stessi e molto più per tutti gli altri. Difficile è sempre il voler risalire a capire il perché e il per come.*

IL VALORE DI UN UOMO

un virus val bene la tua mole.
Un colpo in canna livella la tua boria.
Ed infine, è sempre la polvere a far comunque baldoria
e a dar senso alla storia

IL VAGO SENSO DELL'EGO

se non fossi, ora sarei nel nulla,
e invece io sono
vado a tempo e ansimante vago nell'essere

PARIS (March 1972) Inside Notre-Dame Cathedral

*... and then, suddenly, it was silence, a sensation that gives way
to imagination.
The silence is saturated with mysteries where the shade gets
darker and darker
from the shady rear of the ancient pillars I can perceive the cool-
ness of the primeval walls.
Peace surrounds me while I breathe the millennial taste.
The olden vaults up there fall down to rest on the heavy walls.
I chase the coloured lights penetrating from the windowed cei-
ling* above
so I can experience odd heart-rending sensations.
Bach emerges from the depth and dominates this old room,
the sounds merge sweetly with the coloured harmony so that,
while entering the shady coolness,
they shape distrustful silent statues.
The organ's notes penetrated my inward spirit and it revolts.
I would like to scream but I do not dare
and, as a slave I turn meek. Then I sail across the sky
and, as a cloud I poise and wander far away...
while my eyes remain below... there, on that altar where a thick
light offers me,
and something or someone tells me...
Bach, soft first, impetuous suddenly, then powerful, strong, tre-
mendous, terrific... magic
The impact is so great that it grasps my heart and then... up,
again...
Slowly the heartbeats reappear and shivers flow across my soul.
Then, exhausted as after a tormenting dream, I look around and
amongst the sun-drenched seats I start to move towards the exit
Where a friendly light shyly attracts me. Outside, inebriate for
those sensations,
Spring arrives to fade that dream already on the pages of memo-
ry.*

**stained-glass windows*

PARIGI (marzo 1972) Nella cattedrale di NOTRE-DAME

*...poi d'un tratto il silenzio, sensazione che lascia immaginare.
Silenzio saturo di misteri là dove l'ombra si oscura sempre più.
Dal retro ombrato delle antiche colonne
avverto la frescura delle mura secolari.
Tutto intorno a me v'è pace, così mi respiro il sapore dei millenni.
Le mura,
in alto ad antiche arcate, cadenti a riposare sulle pesanti pareti.
Lassù, dal finestrato*, gareggio ad illuminarmi di luci colorate
e così che mi strazio di strane sensazioni.
"Bach", torna come dal profondo a dominare questo spazio antico,
dolce è l'impatto dei suoni con l'armonia dei colori che,
decisi a penetrare nella frescura delle ombre
danno forma a guardinghe e silenziose statue.
Le note dall'organo mi sondano l'abisso ribellandomi lo spirito.
Vorrei gridare forte, ma non posso
e, schiavo mi faccio mansueto. Poi leggero mi inebrio nell'aria
e, come nuvola galleggio e vago lontano...
mentre gli occhi,
in fondo,... lì, su quell'altare dove densa una luce mi dona,
e qualcosa o qualcuno mi dice...
Bach, prima dolce, d'un tratto impetuoso,
poi potente, forte, tremendo, tumultuoso... magico
L'impatto è tale che mi carpisce il cuore e poi... di nuovo, ancora su...
Su, in alto verso l'immenso, nella corsa all'infinito.
Lentamente tornano i battiti, e brividi attraversanmi l'anima.
Poi, sfinito, come da un sogno tormentoso,
mi guardo attorno e tra il vuoto delle solatie sedie,
mi avvio come smarrito laggiù verso l'uscita
lì, dove una luce amica, indiscreta m'arriva curiosa.
Fuori ormai, ubriaco di sensazioni, è poi la primavera a sfumare
quel sogno già nel mescolo dei ricordi*

**vetri-mosaici*

IL TRASCORRERE DEL TEMPO

inesorabile mi attraversi, indifferente a logorarmi

TEMPO: tu sei il mio invisibile, imprevedibile, impalpabile, irripetibile, irriverente, irreversibile et imprevedibile. Sei tutta la mia rabbia. Codificato con logica matematica - elaborato da un pensiero intelligente, "ancora umano" non sempre cosciente dell'incoscienza a rivendicare presuntuosamente l'eternità.

Tu alimenti la mia mente di un concreto altamente corrosivo e di un astratto puramente illusorio e fantasioso.

IL TEMPO E LO SPAZIO: Lo spazio cosmico caotico sta al tempo trascorso. I due ordini stanno ad un unico comune denominatore: energia cosmica a intelligenza creativa - replicante programmata divinamente all'infinito.

Mi *respiro di spazio per cibarmi d'immenso,*
o, *mi cibo d'immenso respirandomi lo spazio,*
oppure, *respirandomi l'immenso, io mi cibo di spazio?*

IL TEMPO

noi siamo come roccia
dove il tempo porta l'onda a logorarci.
Il tempo è come l'onda
che il mare spinge a logorar la sponda

IO E IL TEMPO psicologico e geologico

ti trovo nelle cose, ti avverto nelle carni, mi conti le stagioni
mi passi e mi trapassi
sei la ruggine sul ferro, sei la neve che mi sciogli,
mi colpisci negli affetti, mi sfumi i ricordi.
Sei mia madre che non ricorda, sei zavorra delle mie cellule.
Tu mi giungi dal nulla per poi dimenticarmi nel niente

***Tu sosta oppure fermati all'infinito davanti al tuo specchio
essa non ti tocca e in un freddo silenzio ti scruta e ti annulla
attimo per attimo in simbiosi con il tempo.
Così come quello specchio è testimone "passivo" di un tuo spazio
concreto, contemporaneo, così il tempo è l'invisibile reale "attivo"
che ci corrode.
Entrambi hanno la memoria virtuale irreversibile atemporale.***

***Il tempo è un grande schermo virtuale e ogni essere e cosa ener-
getica è guidata nell'etere dal fato, nolente o volente, e, conscio o
inconsciamente tutto va a incidere attimo per attimo i geroglifici
di una propria esistenza fino all'ultimo tocco.***

TO THE WORLD POWERS: *The war is what Man hides in his SELF, taking it for granted as the only solution for his proud egoism and primordial greed. This clouds him from perceiving the harmonic wisdom around.*

*Man should STILL give a chance to homo sapiens
So that he could be in symbiosis* with the universal order of
Creation.*

The discovery of the atomic energy is a creative moment coming from an intuitive intelligence in a primordial, evolutive, curious and capable (sometimes unconscious) energetic process which Man, in his molecular evolutive process, seeks and elucidates with the aim of a healthier and long-lasting survival and a more proper habitat, in a visionary time-limited evolution, towards space and infinite. But I am astonished when the same creative capable evolutive thought and life itself has to be at the same time manipulated with blackmails and dark aims and purposes in war and political processes or partial viewpoints, as well as blinded and corroded by perverse ideologies against itself, the whole humankind and its thousand-year-old habitat.

AI POTENTI: *La guerra è quella cosa, che l'uomo nasconde nel proprio "EGO" dando ciò per scontato come unica soluzione al suo orgoglioso egoismo e alla sua primordiale avidità. Tutto ciò lo acceca della saggezza armonica che lo circonda. L'uomo, dia ANCORA tempo all'uomo sapiens affinché egli entri in simbiosi con l'universale ordine del creato.*

La scoperta della energia atomica è uno dei momenti creativi provenienti da una o più intelligenze intuitive in un processo energetico primordiale, evolutivo curioso e sapiente (alcune volte incosciente) che l'uomo nel suo molecolante evolutivo cerca ed interpreta per una propria sopravvivenza più sana e longeva, e per un habitat consono alle sue esigenze, in un processo visionario verso lo spazio e il suo infinito.

Ma io rimango sconcertato quando quello stesso pensiero creativo, sapiente ed evolutivo, poi, lo stesso essere, debba anche parallelamente manipolare per ricatti a fini e scopi in processi bellici-politici, o di parte, accecato e corrosivo da ideologie perverse contro se stesso l'umanità intera ed il suo habitat millenario.

ESSERCI BIOFISICAMENTE

È la sfida che l'uomo inconsciamente accetta e interpreta, connette, modifica e tramanda, concesso o dettato da una individuale presunta e innata volontà intrinseca che poi traduce in usi e costumi, forme, regole e speranze, in uno spazio a lui consentito e sempre a lui più idoneo, a volte ereditato, non sempre scelto e accettato, spesso imposto e confinato, oppure conquistato, programmato a tempo biofisicoenergeticomorale et spirituale.

ESSERCI SPIRITUAMENTE e MORALMENTE

Vuole essere l'accettare tutte quelle condizioni et emozioni che danno pace e dannazione, tormento ed estasi da quell'intimo energetico vibrante che è quel senso sconosciuto dell'inconscio.

ESSERCI PSICOLOGICAMENTE

È l'emozione di un momento.

CON IL SENNO DI POI

come l'essere avanza, *nella mente si accumula sostanza,**
se poi provi a rigirarti,
hai solo di che rammaricarti, e del tanto o poco più che tu hai dato
ti rimane solo un gioco di memoria,
se ancora essa ti fa storie!

**matura **ricordi, esperienze*

LE ACQUE COSÌ COME I VENTI

le acque conservano i vapori dei nostri corpi
e ne accumulano le memorie.
I venti, satolli di anime vaganti,
trasportano le grida dei troppi innocenti
e dei tanti dannati.
“*Aleggia*” nell’aria la forza orante,
e noi, bevendo e respirando ci nutriamo di queste speranze.
Comunque sempre noi filtri per un essere migliore

CAIMAN'S TEARS 2006

Rumour has it that a man should never cry!
And it's just because I am a man that I feel like crying
 When I think at 9th September!
I cry for the massacres in Beslan and Srebrenica,
I pray for Iraq, Afghanistan, Palestine and Israel, Nepal,
 Tibet, Iran
And Lebanon and the whole Africa, too.
I cry out for injustice and tortures
I am ashamed of history and afraid of hatred increasing in
 the future.
And, please, tell me, you, who never cry! How long should
 our children
 Let your History books bleed?
Perhaps we "bad parents" will still see!...
 But... how long will they* see?

**the future generations*

LACRIME DI CAIMANO 2006

dicono che un uomo non debba mai piangere!
Ed è perché sono un uomo che mi viene da piangere,
vedi l'undici settembre!
piango le morti di Beslan e di Srebrenica
prego per l'Irak, l'Afghanistan, la Cecenia, Palestina e Israele,
Nepal, Tibet, Iran
e ancora il Libano e l'Africa intera.
Grido alle ingiustizie e alle torture,
provo vergogna della storia,
timoroso per l'odio amplificante al futuro.
E, ditemi: a quelli che non piangono!
Fino a quando i nostri figli dovranno far sanguinare
i libri delle vostre storie.
Forse noi "cattivi genitori" vedremo ancora... noi!
Ma!... fino a quando vedranno... essi?*

**figli della storia futura*

LE ACQUE

dai rivoli e nei ruscelli le memorie dei molti millenni
le acque giù nei fiumi a scorrazzare,
e da oceani e mari poi ai cieli il raccontare.*
Ed ecco il perdonio,**
è il pianto dei millenni
sempre a lavar storie e sangue di popoli e genti

**evaporare*

***pioggia purificatrice*

EGITTO

come un libro di dune
il vento ti sfoglia il deserto
curioso di memorie gelose, avido di storia insabbiata

COSÌ È LA VITA

ognuno di noi è guida dell'io
sfaldando la via ad un presunto destino.
Riponi in faretra valori, esperienze e cultura,
e, a debito tempo, con arco opportuno, tendi dardo ad ognuno

IL GUADO

sono a piedi nudi nel fiume.
Guado prudente tra viscide pietre e acque taglienti
mi spingi e mi sgusci, mi scorri continua sorda e imbevuta
come ubbidiente ad un codice che natura ti detta:
hai fretta!

S.O.S. EARTH: this is for you, homo sapiens.

We are like pictures on the pages of a big open book* with coloured lights and voices, scattered in the winds, rains and velvety reeds. It is the story of the blossoming life; and you, do not waste you time and try to read it, glance through it, enter its balance and love it as it is your own poem. I am saddened at watching you mean, egoist, absent-minded and ignorant, while ripping and staining sheets and figures, erasing the small of colours and giving room to shades and noises, among noxious bad reeks.

**the Earth*

S.O.S. TERRA: è per te, homo sapiens.

Siamo come figure su un grande libro aperto con luci e voci colorate, sparpagiate tra venti, piogge, mari e canne vellutate. È il racconto della vita che germoglia; tu trova il tempo e cerca la voglia per leggerla e sfogliala, entra nella sua sintonia, amala come tua poesia. Mi rattrista il saperti bieco, egoista, distratto ed ignorante, tu che strappi e imbratti fogli e figurine, cancellando così l'olezzo dei colori per lasciar spazio ad ombre et a rumori tra nocivi e mali odori.*

**pianeta terra*

UFO

They approach silently and flashing disappear,
Either they are only sparks of the mind or alienating cour-
riers in the service of the stars,
or they are messengers,
as that Dante,
sir Alighieri.

UFO

arrivano silenti, spariscono lampanti,
forse sono solo scintille della mente
o alienanti corrieri al servizio delle stelle,
oppure son essi messaggeri,
come quel Dante,
l'Alighieri

VOGLIA DELL'EDEN

ho tristezza quando al mercato quotidiano
mi si impongono regole, usanze e sudditanze.
Io rivoglio l'albero con rami e foglie
affinché io scelga e colga, come e quando voglio.
Sì, io voglio quella,
la mela più bella, la baciata dal sole, api e coccinella

LA DIVINA COMMEDIA

è fantastico, l'emozione che avverto
immergendomi in un campo di grano
alla luce dorata di giugno,
e se il vento cavalca le spighe, la visione è sublime.
Divina commedia, dell'inconscio in attesa.
L'invito è ancora a sperare

LA SPIGA. *Timoroso come quando a farti male, scamo un chicco dal tuo grembo fatto a spighe. Ti rotolo nel palmo, sei così piccolo e minuto, insignificante ma potente. Mi intrigo nel tuo essere, vorrei intuire il tuo caos puntuale a riproporti, così come ogni volta perfetta a replicarti.*

NOSTRO PANE QUOTIDIANO

*Un chicco elevato alla spiga sta ad un campo disteso a grano,
che, trasportato in farina
si trasforma per focacce, pani, pizze e panini,
le quali stanno alle mense da primordio, quotidiano, desinare.*

IL DIO DELLE COSE. *Indifferenti, silenziosi e servizievoli, ma
sempre a caccia di un posto migliore. Cose non sempre utili e belle,
comunque sono lì, poste in attesa: fredde, immobili e guardinghi,
ma senza alcuna pretesa.*

*Io vi plasmo, vi compro, io vi vendo, vi butto, vi sposto, se qualcosa
mi sfugge cade e si spezza, poi sono io che mi rompo!!!
Ma perché nessuno di voi mi è mai ribelle? anche voi vibrare ai
rincocchi delle stelle,
è forse perché in voi non vi è traccia di alito divino.*

SPERMACORRIDA

sono vivente
semplicemente perché unico vincente,
poi scorre la vita a tutta corrida
e alla fine
si è sempre unici e soli nell'ultima sfida

È NATALE

ogni volta che arrivi
tu ci fai sempre impazzire, ma poi ci aiuti a capire.
È Natale,
una giornata così, per un mondo di sì.
Poi quando passi e vai
ognuno di noi è qualcosa in più,
e tutti vorremmo che tu durassi ancora, quaggiù

NATURANDO

odio ogni volta vestirmi, farmi la barba e allacciarmi le scarpe,
io voglio per sempre una tuta,
per poi camminare in simbiosi dove ogni cosa mi è curiosa
scoprire e capire
che poi tutto questo è un mondo meraviglioso

PASSEGGIANDO

scalzo mi attraverso il terreno, sento il rotare del mondo.
È la terra che paziente mi dice: Bruno!
anche tu sei una delle mie tante matrici!

IL DESTINO

vi è un destino in noi e nelle cose.
C'è un senso in tutto ciò che è qualcosa.
Poi ad ognuno intuire il nesso
e risalire l'ordine del caos

IL DESTINO, è un ipotetico ago magnetico, in un magico alone che ci portiamo addosso, coinvolgendo esseri ed ogni cosa, ed è così che poi sarà ciò che vuole essere che tutto sia.

Non scommettere sul corso del destino, esso solo decide il tocco del tuo tempo e il come e il tutto quanto ti è dovuto.

Gira il mondo e comunque vadano le cose, siamo sempre noi l'ago magnetico dell'intrinseco, e siamo sempre noi a decidere nel bene e nel male quella corsa al giudizio per tutto quanto ci tocca, ci prende e poi ci scorre via. Niente ci giunge a caso, ad ogni attimo il fato ci accumula sentenza e spinge quella massa energetica (positiva e negativa) verso l'epilogo verdetto!

IL SILENZIO

il silenzio è il senso del tempo che va
lasciando nello spazio il rumore del caos che crea.
Poi è la luce a dar gioco alle cose, e la vita da senso al creato
infine è l'amore a far credo il futuro

QUEL SENSO DELL'INVISIBILE

vorrei scalfire il vuoto che mi circonda,
per carpire l'intoccabile recondito

I GIOCHI DEL DESTINO

io sono quella sedia lì,
ho davanti un tavolo, con carte e su scacchiera,
con quel mazzo metto in gioco la mia vita,
o, messo a disparte in malaparte,
ma anche uscirne come un vincente,
per poi essere additato: ecco! è solo un fortunato.
No! io voglio essere pedone,
affrontare cavallo, alfiere, re, torri e poi regina

LA COMETA

scorrazzi l'immenso a dettare la vita
squalo tra stelle e galassie esplodenti.
Satolla di vita tu ripassi guardinga.
Sì, qui c'è ancora quel tuo seme che inneggia alla vita

POLVERE DI STELLE

anch'io ho avuto un dono, e pertanto che ora "sono"
poi una luce mi illumina gli occhi,
mi ciba di ansie e mi tormenta la mente.
Ma ecco che il vento mi alza un odore.
Sì, lo sento:
è olezzo di polvere, sempre, comunque e *ancora*

IO E LE STELLE

cosa c'è tra me e le stelle
forse c'è tutto, forse c'è niente,
io ho solo l'energia della mente
che mi pulsa curiosa ed invadente.
Tutto mi lascia guardingo, raggiante.
Sì! io aspetto una cometa vagante

SHOAH

Today I am born!
I would really like someone to tell me, remind me
and explain to me:
“WHY!”

LA SHOAH

io sono nato oggi!
vorrei tanto che qualcuno mi ricordasse,
mi dicesse e mi spiegasse:
“ P E R C H É ! ”

IN VENICE

In the air, flashing wings of unaware doves*

**the doves are to Venice, as the city is to its geologic age.*

A VENEZIA

nell'aria, uno scoccar d'ali di colombe ancora ignare*

**le colombe stanno a Venezia, come la città sta al suo tempo geologico.*

TWIN TOWERS" GROUND ZERO / N.Y.

They were there, standing with arms outstretched as
symbols of the human sapiens,
outposts of tomorrow, guardians of the immensity.
You had been placed there as boundary steles... awaiting!

NINE ELEVEN 2001

2002,2003,2004,2005,2006,2007,2008...

In the sky:
to me it reigns constantly a strong sense of tragedy,
of a possible incredible.
There is fear in me of that hope called future.

*Year after year, it is still strong in me the sense of tragedy...
...I am still there breathing the whirling dust with its odd taste.
The rubble still lie in memory, irremovable, stagnating.*

TWIN TOWERS” GROUND ZERO / N.Y.

erano lì a braccia tese, elevate a simboli della sapiens,
avamposti del domani, a guardia dell’immenso.
Eravate poste a mò di stele... in attesa!

UNDICI SETTEMBRE 2001

2002,2003,2004,2005,2006,2007,2008...

nel cielo:
mi regna costante quel senso forte del tragico,
quell’incredibile ma possibile.
In me c’è ora la paura, per quella speranza che è il futuro.

*Dopo anni, è ancora forte in me il senso della tragedia...
...sono lì che mi respiro ancora quella polvere vorticante dal sapore assurdo.
Le macerie ancora nella memoria, irremovibile, acre, stagnante.*

LO SCULTORE

mi respiro di polvere in faccia
mentre la pietra m'affino tra scaglie di roccia schizzanti
al tocco prudente d'acciaio azzannante

POLVERE DI PIETRA SCOLPITA

Omaggio alla pietra bianca della Majella

torna libera polvere bianca,
prigioniera da tempo di un tempo che fu.
Scivola via e sollevati alta tra scaglie schizzanti
che l'acciaio d'azzanno ti apre.
Fuggi nell'aria che poi il vento ti porta
impregna la luce che il bianco ti è sorte,
poi è il tempo a trovarti, e ancor roccia formarti.
Addio polvere bianca,
sarà la speranza ancora a trovarci

***Penso ad un pugno di sabbia, essa è destinata a rifarsi roccia,
poi sasso in attesa così a tornare un pugno di sabbia***

ESAME DI COSCIENZA

ogni giorno si è a zonzo,
e a sera ci si porta il responso,
ma è a notte fonda con il buio denso che io penso.
Riverso m'attraverso, e nell'indago mi sereno
sapermi senza odio e gelosie, ne invidia o ipocrisie.
Tutto quanto è affar d'altri

OLTRE IL MIO PENSIERO RELATIVO

dal mio balcone mi allerto vagando tra i cieli stellati,
cerco qualcosa di strano
attento ad un silenzio diverso, *attendo* un messaggio di luce,
ma poi, perché il mio pensiero si plana a mezz'aria,
a me non è dato di andare,
“inutile m'è l'oltre”

L'immenso, che mi si sprofonda dentro guardando la volta stellata mi detta un denso pensiero, elettrico, magnetico, curioso e misterioso. Avverto il peso gravitazionale che mi sovrasta e mi schiaccia. Intuisco l'inutile che sono, ogni volta a voler andare "l'oltre". Io non posso, non passo, io non penetro l'ignoto.

IL NAIVE

sono naive nella vita, autodidatta in pittura grafica e scultura,
indifferente a stupidate e dicerie,
e, tra rime e poesie mi dò un po'di filosofia.
Mi ascolto sano, genuino,
ed è questo che in me da forza e giusto senso
a futuro e a buon cammino

L'AEDO

non sono un filosofo, né tanto meno uno scienziato,
ma solo un aedo che contempla il creato

MASSA VUOTA*

io non entro, né poi niente da essa mi traspare,
nulla mi è da quella massa vuota,
che pure ogni cosa staglia e attanaglia.
Nessun richiamo, nessun segno,
neppure per un attimo a fregiarsi.
A me rimane solo quel *sesto senso* a respirarti

**vuoto che mi circonda*

Nulla può entrare, niente che poi mi appare, io posso solo ansimare dentro quella massa vuota, trasparente ed alenante.

IL CLOCHARD

sei lì sdraiato tra le tue gelose cose
con sacchi a stracci colmi.
Sei tutto insudiciato, come già riposto e abbandonato,
respirandoti la polvere di tutta quella gente frettolosa,
distratta ed indifferente
che per te sono tutti dei nullafacenti

Il barbone è colui a cui la vita ha dato tanto, oppure poco o forse niente, ma è certo che poi qualcuno o qualche cosa gli ha negato ogni speranza. Umanoidi, smarriti nella selva oscura. Esseri che hanno spento la luce, sbattuto la porta e dimenticato la chiave.

SHALOM

Hatred, revenge, fears
In millions of years there has never been a virus
or a bacterium to wipe them out,
it's peace the real sufferer!

SHALOM

l'odio, la vendetta, le paure,
in milioni di anni, mai un virus o un bacterio a debellarli,
è la pace la vera malata!

IO HO QUEL CHE SONO

mai nessuno sarà tutto quel sogno a voler essere.
Tu solo potrai ciò che vuoi se credi a quanto cerchi.
Sei ciò che cerchi se credi a quanto vuoi

MORALE

il ricco pensi pure a lasciare tutto ai diseredati!
poiché buona parte di quel tutto era già di tanti!

RELIQUIE

il mistero per l'uomo è meglio che rimanga tale,
solo così esso è terapeutico.
Ma spesso la scienza ci mette il vetrino, sfumando così
quel senso del divino

Il BAGNO

m'immergo nel tuo caldo tepore,
così che dolce m'è il tornar come fetale

POST SCRIPTUM

Finally,
if that God doesn't exist, that I was told about as "Supreme
Being"
or as the intuition generated from an inward investigation,
thus:
let our prayers beseech in the present, and hopefully in the
future,
and celebrate thankfully that DNA
which someone or something has engrafted us with,
due to love, casually or by mistake sown, as long as that
space-time which we have been destined to,
and nevertheless:
YOU Sureme Being or DNA
By some means to me you are truly more than nothing.

POST SCRIPTUM

Infine,
se non vi dovesse essere quel Dio, fatto intendere
ad “essere supremo”
o come intuito nell’indago del proprio ego,
allora:
lasciamo pure che le nostre preghiere imploranti al presente,
sperabilmente al futuro,
valgano esse almeno a ringraziare quel DNA,
che qualcuno o qualche cosa ci ha innestato,
vuoi per amore, seminato a caso o per errore,
per quel poco o tanto presunto spazio-tempo destinatoci,
e, comunque:
VOI essere supremo o quel DNA
nel bene e nel male, mi è sempre più del nulla

INDICE

Presentazione di Nicola Mattosco	Pag.	5
Domanda all'infinito	“	9
Sogno	“	10
Riflessione inconscia	“	10
Notte silente	“	11
Vento a primavera	“	11
Senza titolo	“	12
Notti insonne	“	13
Agosto a Milano	“	13
Pioggia d'agosto a Milano	“	14
Sotto la pioggia	“	14
Speranza	“	15
Il peccato originale	“	15
Scent of snow	“	16
Odor di neve	“	17
Ad una amica	“	18
Foglio in bianco	“	18
Poesia	“	19
Partire	“	19
Preghiera	“	20
Sms	“	20
L'enigma dell'essere	“	21
Camminando	“	22
C 6	“	22
La voglia	“	23
Poesia	“	24
Per te donna	“	24
Elisir d'anima	“	26
Giugno in campagna	“	26
Il senso della vita	“	27
Sogno	“	27
To Michelangiolo	“	28
A Michelangiolo	“	29
La passione (Pasqua 1985)	“	30
– Tavole: serie impronte primordiali, IV periodo 2005/6/7/8 –	“	31
A mia madre	“	49
Per te mamma	“	49
Una tanto	“	50
Odor di ricordi	“	50
Signori si nasce!!!	“	51
Perdizione e perdonanza	“	52
Senza tempo	“	52
Il valore di un uomo	“	53
Il vago senso dell'ego	“	53
Paris (March 1972) Inside Notre-Dame Cathedral	“	54

Parigi (marzo 1972) Nella cattedrale di Notre-Dame	pag.	55
Il trascorrere del tempo	“	56
Il tempo	“	56
Io e il tempo...	“	57
To the world powers	“	58
Ai potenti	“	59
Con il senno di poi	“	61
Le acque così come i venti	“	61
Caiman's tears 2006	“	62
Lacrime di caimano 2006	“	63
Le acque	“	64
Egitto	“	64
Così è la vita	“	65
Il guado	“	65
S.O.S. earth...	“	66
S.O.S. terra...	“	67
Ufo	“	68
Ufo	“	69
Voglia dell'Eden	“	70
La Divina Commedia	“	70
Spermacorrida	“	72
È Natale	“	72
Naturando	“	73
Passeggiando	“	73
Il destino	“	74
Il silenzio	“	75
Quel senso dell'invisibile	“	75
I giochi del destino	“	76
La cometa	“	76
Polvere di stelle	“	77
Io e le Stelle	“	77
Shoah	“	78
La Shoah	“	79
In Venice	“	80
A Venezia	“	81
Twin Towers” Ground Zero / N.Y.	“	82
Nine Eleven 2001	“	82
Twin Towers” Ground Zero / N.Y.	“	83
Undici settembre 2001	“	83
Lo scultore	“	84
Polvere di pietra scolpita	“	84
Esame di coscienza	“	85
Oltre il mio pensiero relativo	“	85
Il naive	“	86
L'aedo	“	86
Massa vuota	“	87
Il clochard	“	87
Shalom	“	88
Shalom	“	89
Io ho quel che sono	“	90
Morale	“	90
Reliquie	“	91
Il bagno	“	91
Post scriptum	“	92
Post scriptum	“	93

Finito di stampare
nel mese di Settembre 2008
dalla Litografia *Brandolini snc*
per le Edizioni TRACCE
Via E. Ravasco, 54
65123 PESCARA
Tel. e Fax 085/76658
www.tracce.org
e la Fondazione PESCARABRUZZO
www.fondazionepescarabruzzo.it